

Abbonamenti estivi a l'Unità

Table with 2 columns: Duration (15, 30, 45, 60, 90 giorni) and Price (Lire 350, 650, 1.020, 1.380, 2.050)

Le ferie in montagna, al mare con una voce amica: l'Unità!

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER LA FESTIVITÀ DI DOMANI

i Comitati "Amici", facciano pervenire le prenotazioni non oltre le ore 12 di oggi

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 166

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1960

Paga il Mezzogiorno

Dalla massiccia relazione presentata di recente al Parlamento dal presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno...

Ma da questa diagnosi — i cui elementi si ritrovano, lo ripetiamo, nella stessa relazione Pastore, per quanto annacquati e dispersi — bisogna trarre tutte le conclusioni necessarie...

Di fronte a questi risultati, e speculando nel modo più rozzo sui dati che indicano come nel 1959 si sarebbero stati nel Mezzogiorno « importazioni » per 893 miliardi e investimenti lordi per 887 miliardi...

Convegni regionali del P. C. I. su elezioni, stampa e tesseramento

La Segreteria del P.C.I. ha deciso di convocare nei prossimi giorni convegni regionali di Partito in tutte le regioni per discutere sui seguenti punti: preparazione delle elezioni amministrative; campagna della stampa e sottoscrizione; tesseramento e reclutamento al Partito.

NUOVA GRANDE GIORNATA DI LOTTA CONTRO L'IMPERIALISMO AMERICANO



Incontro a Tokio

(Disegno di Canova)

Il governo sotto accusa per le basi della NATO

I nostri comandi non sono in grado di controllare le iniziative americane

Il governo è stato posto sotto accusa ieri al Senato per la questione delle basi stanziate sul nostro suolo...

Recentemente il ministro Andreotti — ha ricordato Pellegrini — ha risposto ad una interrogazione sulla difficile situazione in cui versano, per le servitù militari, gli abitanti di Bordano (Friuli), richiamandosi alle superiori necessità militari.

La Segreteria del P.C.I. ha deciso di convocare nei prossimi giorni convegni regionali di Partito in tutte le regioni per discutere sui seguenti punti: preparazione delle elezioni amministrative; campagna della stampa e sottoscrizione; tesseramento e reclutamento al Partito.

Oggi in Giappone sciopero generale

Kisci ordina l'arresto di dirigenti sindacali e studenteschi - Battaglia con la polizia alla università di Hosei - Un'intera divisione sul piede di guerra per l'arrivo di Eisenhower

TOKIO 14 — Kisci non ha aspettato molto per mettere in pratica i « comandi » dell'ambasciata americana per un'intervento di polizia repressiva...

Documentato intervento al Senato di Pellegrini

Sezioni del PCI e PSI a Roma contro le basi e i voli-spia

Organizzato dalle sezioni del PCI di Trieste e del PCI di Porto Cervo, si è svolto a Roma un ampio dibattito sulla situazione internazionale...

In una lettera al presidente degli industriali del cinema

Aspro attacco del ministro Tupini contro la libertà del cinema italiano

Proclamandosi "supercensore", il ministro afferma che non darà più un soldo se non si farà quello che vuole lui - Il pretesto della pornografia e gli obiettivi reali

In data 13 giugno, l'on. Tupini, ministro dello Spettacolo, ha indirizzato una lettera all'avvocato Eitel Maccò, presidente dell'ANICA...

Tuttavia, neppure questa opera fatta con molta cautela prudenza e ricchezza di contenuti, che si accingono a realizzare, film di questo genere, perché non sarà certo in nome dell'arte che costoro potranno difendere i propri pro...

Eisenhower nelle Filippine MANILA, 14 — Eisenhower è giunto alle 8.40 (ora italiana) alla base militare americana di Clark nelle Filippine...

Decisione della Federstatali

Iniziano da sabato gli scioperi degli statali

Probabile una ripresa di agitazioni anche nel settore scolastico

Dopo il fallimento dell'incontro fra le organizzazioni sindacali e il governo sulle rivendicazioni degli statali, la vertenza entra in una fase più acuta...

Ad Addis Abeba la 2ª conferenza dei paesi africani

ADDIS ABEBA 14 — La 2ª conferenza dei paesi africani, in pieno svolgimento, è stata aperta oggi a Addis Abeba dal ministro degli Esteri H. H. Salama...

I danni sono ingentissimi

Il deposito di una lavanderia in fiamme sulla via Tiburtina



Un deposito di abiti di una lavanderia civile e militare, sita sulla Tiburtina, ha preso fuoco ieri pomeriggio, ed è andato quasi completamente distrutto. Il sinistro — che ha provocato due feriti fra gli operai della lavanderia e uno fra i vigili del fuoco, oltre alla leggera intossicazione di alcune operai — è verificato al decimo chilometro della Tiburtina, nella lavanderia Fezia, di proprietà del signor Mario Fezia.

L'incendio di Lecce

Salgono a quattro le tabacchine morte

Sette persone ancora gravi - L'opera di soccorso - Si precisano le responsabilità

LECCO, 14 — Le vittime del terribile rogo del deposito di tabacco di Calimera sono salite a quattro. Le scorte di tabacco, in un magazzino di via Calimera, sono state incendiate da un incendio che si è sviluppato in seguito a combustione del sottoprodotto di carbonio sparso per la conservazione del tabacco. Il deputato comunista chiede ai ministri interessati se la impresa aveva un esatto conteggio dei contenuti e se il personale presente nel magazzino risultava assicurato contro gli infortuni. «Se il governo non intende intervenire a favore delle famiglie delle vittime, che risultano estremamente bisognose, la interpellanza è fondata anche da compagni Monasterio, Rencio e Angelini».

Sarà arrestata entro 5 giorni

La madre della giovane Natalia Tommasi, che aveva appena 21 anni, e ha detto tra i singhiozzi: «La povera è andata a lavorare per farsi il corredo di sposa».

BETA-NOL

Chiedete una frizione BETA-NOL al vostro parrochiale. La lozione «Beta-Nol» rinforza, rassa e stimola la crescita di nuova capigliatura sana e forte. Troverete «Beta-Nol» nelle migliori profumerie e farmacie.

Dopo le pretese rivelazioni di un giornale della sera

Il fratello di Ghiani ha smentito di essersi recato alla ditta Vembi

Sbuca fuori un nuovo misterioso testimone che nessuno però conosce — Il giovane è deciso a querelare chi ha messo in circolazione queste false voci sul suo conto

Un quotidiano della sera di Roma — ripreso per Milano da un giornale anche della sera — ha così notiziato dell'effusione di una nuova grave prova raccolta dagli inquirenti romani a carico di Raoul Ghiani, che coinvolge anche la responsabilità del fratello di Raoul, Luciano Secondo. Di parte sua l'avv. F. Sarno ha smentito che il fratello di Luciano Ghiani, che si era recato alla ditta Vembi, chiedendo di essere assunto, non era stato assunto. Il fratello di Luciano Ghiani, che si era recato alla ditta Vembi, chiedendo di essere assunto, non era stato assunto.

La cosa è stata smentita da un altro quotidiano, che ha così notiziato dell'effusione di una nuova grave prova raccolta dagli inquirenti romani a carico di Raoul Ghiani, che coinvolge anche la responsabilità del fratello di Raoul, Luciano Secondo. Di parte sua l'avv. F. Sarno ha smentito che il fratello di Luciano Ghiani, che si era recato alla ditta Vembi, chiedendo di essere assunto, non era stato assunto.

Il processo per il rapimento del barone Agnello

I milioni del riscatto erano contesi tra le mafie di Trapani e Agrigento

Sperduto elogio del nobile verso due rapinatori - L'intervento di Marco Saporito fu poco gradito - I banditi sapevano che la polizia aveva individuato i contrassegni fissati - Reti e mezze verità

NAPOLI, 14 — Le lettere del barone Agnello, scritte a suo padre, Stasulo, ed il più delle volte, sotto la dicitura di rapitori — durante i 50 giorni di segregazione nell'isolotto di Cuneo ed Agrigento, hanno messo in luce, nell'adempimento del processo in un'aula di giustizia, il fratello di Agnello, che si era recato alla ditta Vembi, chiedendo di essere assunto, non era stato assunto.

Il processo per il rapimento del barone Agnello, scritte a suo padre, Stasulo, ed il più delle volte, sotto la dicitura di rapitori — durante i 50 giorni di segregazione nell'isolotto di Cuneo ed Agrigento, hanno messo in luce, nell'adempimento del processo in un'aula di giustizia, il fratello di Agnello, che si era recato alla ditta Vembi, chiedendo di essere assunto, non era stato assunto.

Alla stazione di Venezia

Giunge un treno adorno di rose

Il macchinista andava in pensione dopo 41 anni. Ha percorso 1 milione e 372.000 chilometri

VIENEZIA, 14 — Proveniente da Udine e giunto a Venezia il treno 5023 con la locomotiva adorna di rose. Il macchinista, appena il convoglio si è fermato, si è tolto il loggione e ha gettato sulle rotaie e con una bottiglia di spumante ha benedetto, bagnandosi di vino bianco anche la canna. L'autore del gesto è Savino Brami di 58 anni, che dopo 41 anni di servizio presso la Ferrovie dello Stato, va in pensione. Ha guidato locomotive su e giù per l'Italia, per un altro milione e 372 mila e 112 chilometri.

Al suo arrivo è stato festeggiato dai parenti e amici. Nel corso dei 41 anni ha ricorrendo tre gravi incidenti, che per la sua presenza di spavento non si sono conclusi con panning, disastri e ha lamentato anche di aver condotto parecchi anni fa da Udine a Venezia un treno sul quale era il mazzaro apostolico in Germania, il cardinale Pacelli, e parecchi anni dopo un altro convoglio sul quale si trovava un neo cardinale, il patriarca di Venezia, Avacolo Roncalli: il primo salì al sedile pontificio col nome di Pio XII; il secondo l'attuale Giovanni XXIII.

Per la sparatoria in questura

Inflitti ad Oreste Galloni ventisette anni di carcere

Solo la semimferita mentale lo ha salvato dall'ergastolo. Uccise un brigadiere e ferì un commissario e due agenti

ROMA, 14 — Il gruppo di fuoco che si è formato in questura il 14 gennaio scorso, per la sparatoria in questura, ha inflitto ad Oreste Galloni ventisette anni di carcere. Solo la semimferita mentale lo ha salvato dall'ergastolo. Uccise un brigadiere e ferì un commissario e due agenti.

Il gruppo di fuoco che si è formato in questura il 14 gennaio scorso, per la sparatoria in questura, ha inflitto ad Oreste Galloni ventisette anni di carcere. Solo la semimferita mentale lo ha salvato dall'ergastolo. Uccise un brigadiere e ferì un commissario e due agenti.

Condannati i topisti che assaltarono il camion dell'«Unità»

Condannati i topisti che assaltarono il camion dell'«Unità»

VIGEVANO, 14 — I sette componenti la squadretta che durante lo sciopero agricolo del 1956 avevano aggredito il camion dell'«Unità» nei pressi della cascina Maina nella zona di Mede Lomellina, stanno sotto processo.

I sette componenti la squadretta che durante lo sciopero agricolo del 1956 avevano aggredito il camion dell'«Unità» nei pressi della cascina Maina nella zona di Mede Lomellina, stanno sotto processo. I sette componenti la squadretta che durante lo sciopero agricolo del 1956 avevano aggredito il camion dell'«Unità» nei pressi della cascina Maina nella zona di Mede Lomellina, stanno sotto processo.

Nuovi incidenti al processo per il crollo di Barletta

Il Comune di Barletta si limitava a controllare le sigle apposte alle pratiche per i nuovi edifici

Stupefacenti asserzioni di alcuni responsabili degli uffici comunali - Veniva segnalata l'assenza di un impiegato andato a prendere un caffè, ma non si controllavano i calcoli statici dei nuovi edifici

TRANI, 14 — Il processo per il crollo di Barletta, nuovi incidenti al processo per il crollo di Barletta. Stupefacenti asserzioni di alcuni responsabili degli uffici comunali - Veniva segnalata l'assenza di un impiegato andato a prendere un caffè, ma non si controllavano i calcoli statici dei nuovi edifici.

Il processo per il crollo di Barletta, nuovi incidenti al processo per il crollo di Barletta. Stupefacenti asserzioni di alcuni responsabili degli uffici comunali - Veniva segnalata l'assenza di un impiegato andato a prendere un caffè, ma non si controllavano i calcoli statici dei nuovi edifici.

Come si è ucciso il mostro di Pontoglio

Come si è ucciso il mostro di Pontoglio

PISA, 14 — Nati partecipi, sono stati uccisi il mostro di Pontoglio. Come si è ucciso il mostro di Pontoglio.

Il mostro di Pontoglio, nato il 14 gennaio 1939, è stato ucciso il 14 giugno 1960. Come si è ucciso il mostro di Pontoglio.

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 26 dicembre 1959, ha proferito il seguente decreto penale nella causa a carico di RAVAGLIA Marcelia, nata a Roma il 19-3-1919, residente in Roma, Via Principe Amedeo n. 211.

Imputata Marcelia RAVAGLIA, è stata condannata a 315 C. P. per aver, nell'esercizio di una attività commerciale, consegnato merce di qualità inferiore a quella dichiarata e per aver...

Accettato in Roma il 2 novembre 1960.

Il Pretore, liti ed applicati gli articoli di cui sopra, condanna l'imputata a L. 40.000 e multa ed al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione per estratto sui giornali «l'Unità» e «Il Giornale dell'Agricoltura». Per estratto conforme all'originale Roma, il 4 Giugno 1960. Il Cancelliere Capo R. Veneri

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Debutta "Pepe" in giallorosso



Due anni che si parlava di una venuta di Sabiniano alla Roma e sempre per un motivo o per l'altro l'acquisto andava a monte. Ora che la Roma si è accaparrata il giocatore invece gli sportivi romani hanno sfiorato il naso per il "Pepe" ha ormai 25 anni ed è un difensore di sinistra. In un'occasione si è disputata ancora un altro campionato. Ma Sabiniano ha promesso che a Roma ritroverà la sua giovinezza, per la vicinanza di Gigliola e per il sole della Capitale e benché possa allenarsi con i migliori condizionati della Lazio, Sabiniano non ha mai visto il campo di calcio. Per questo il "Pepe" ha debuttato con il numero 10. Il primo scatto gli è venuto subito. Ha fatto un'ottima impressione. Ha fatto un'ottima impressione. Ha fatto un'ottima impressione.

Stanotte Duilio Loi affronta Carlos Ortiz per lo scettro mondiale dei "welter jr."

Loi è fiducioso, Ortiz è sicuro di vincere per K.O. entro la decima ripresa - Le possibilità di vittoria dell' "europeo", legate in gran parte alla sua mobilità sulle gambe - Il campione portoricano è dato favorito dai picchetti degli allibratori per 13 a 5

Per Loi è giunto finalmente il grande giorno. Stanotte sul ring del Copal Palace di San Francisco, Duilio Loi affronterà Carlos Ortiz per il titolo dei "welter jr." Non è esattamente l'avventura che per anni Loi aveva sognato e schivata a un tempo. Non poteva essere, per la centura che gli apre la strada per misurarsi con Joe Brown per lo scettro dei "leggeri" e la fama ancora da conquistare in piena efficienza nei limiti della categoria? o addirittura con Don Jordan per il titolo mondiale dei "welter"? Tutto dipenderà da ciò che l' "europeo" riuscirà a fare stanotte. Perché se capisce soltanto un lato della cosa, dominatore e spettacolare, non potrà essere un campione. Per questo Loi è stato così attento. Ha fatto un'ottima impressione. Ha fatto un'ottima impressione. Ha fatto un'ottima impressione.



SAN FRANCISCO 14 - Loi ha dichiarato ieri che domani notte contro Ortiz per un certo numero di riprese, sbatterà una tattica basata su attacchi alla disperata. Loi ha fatto notare che nella sua carriera, a parte un paio di combattimenti, non ha mai avuto un combattimento in cui non abbia vinto. Per questo Loi è stato così attento. Ha fatto un'ottima impressione. Ha fatto un'ottima impressione. Ha fatto un'ottima impressione.

Scarsa partecipazione di pubblico all'incontro di ieri

Il C.C.A. batte la Lazio (4-1) Stasera la Roma contro il Flamengo

I romeni hanno dato spettacolo in fase d'attacco ma si sono dimostrati deboli in difesa consentendo alla rimaneggiata compagine laziale di segnare il goal della bandiera e di cogliere due traverse

PRIMO TEMPO
Lazio: Lovati, Bonomi, Lefanti, Carradori (Bagni), Dini, Agnelli, Joan, Vignini, Buz, Pizzani, Riva.
C.C.A.: Volinens, Ivanescu, Zavadu, I. Jemel, Apoloni, Bome, Carovannu, Costantini, Alexandrov, Baki, Latari.
SECONDO TEMPO
Lazio: Pezzullo, Ricciuti, Del Gratta, Pagni, Janich, Maglioli, Bizzari, Vignini, Mattioli, Peretti, Riva (Buz).
C.C.A.: formazione invariata.
ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.
RIF. Rizzoli e F. Alexandrov, al 16 Costantini, al 18 Carovannu, al 19 Latari. Nella ripresa, al 10 Ricciuti.

Povera Lazio, per quattro di cui proprio non le poteva andare. Ha subito quattro gol ha raccolto bordate di schia a senza appella, ha incassato sei e no due di cui uno in più. Il primo è stato di Carradori e Riva da due rifuranti un bilancio negativo sotto ogni aspetto. Con il secondo è sopraggiunta la disperazione. Il terzo è stato di Carradori e Riva da due rifuranti un bilancio negativo sotto ogni aspetto. Con il secondo è sopraggiunta la disperazione. Il terzo è stato di Carradori e Riva da due rifuranti un bilancio negativo sotto ogni aspetto.

Loi è rimasto fermo a guardare la palla, anziché andare in fondo al sacco. Ce sono i C.C.A. in campo se non ha la ripresa, non è stata partita. Ce sono i C.C.A. in campo se non ha la ripresa, non è stata partita. Ce sono i C.C.A. in campo se non ha la ripresa, non è stata partita.

Scandalo nella boxe USA
La Motta confessa: incontri truccati
Un finto K. O. e ventimila dollari per il titolo di Cerdan



WASHINGTON 14 - Un nuovo grave scandalo che coinvolge il mondo più in vista della boxe americana è stato rivelato. Il titolo di campione dei "middleweight" di Jack La Motta è stato messo in discussione. La Motta ha confessato di aver truccato un incontro con il pugile cubano Marcel Cerdan. La Motta ha confessato di aver truccato un incontro con il pugile cubano Marcel Cerdan. La Motta ha confessato di aver truccato un incontro con il pugile cubano Marcel Cerdan.

AL FLAMINIO (21,30)
ROMA
Ludovici
Lombana, Corsini, Guarnacci, Fusi, Ziglio, Perilli, Schiattino, Ghiglia, Orlando, Selimsson.
Haba, Wanderler, Moresca, Dida, Henriquez, Jada, Ruiz, Carlos, Bolero, Carrizosa, Mauro.
FLAMENGO

Dopo il reclamo del Palermo
La Lega indaga su Roma-Udinese

I duelli Berruti-Radford e Meconi-Rowe al centro dell'incontro Italia-Inghilterra

Contuso Massignan in un incidente d'auto

AL FLAMINIO (21,30)
ROMA
Ludovici
Lombana, Corsini, Guarnacci, Fusi, Ziglio, Perilli, Schiattino, Ghiglia, Orlando, Selimsson.
Haba, Wanderler, Moresca, Dida, Henriquez, Jada, Ruiz, Carlos, Bolero, Carrizosa, Mauro.
FLAMENGO

Dopo il reclamo del Palermo
La Lega indaga su Roma-Udinese

I duelli Berruti-Radford e Meconi-Rowe al centro dell'incontro Italia-Inghilterra

Contuso Massignan in un incidente d'auto

AL FLAMINIO (21,30)
ROMA
Ludovici
Lombana, Corsini, Guarnacci, Fusi, Ziglio, Perilli, Schiattino, Ghiglia, Orlando, Selimsson.
Haba, Wanderler, Moresca, Dida, Henriquez, Jada, Ruiz, Carlos, Bolero, Carrizosa, Mauro.
FLAMENGO

Dopo il reclamo del Palermo
La Lega indaga su Roma-Udinese

I duelli Berruti-Radford e Meconi-Rowe al centro dell'incontro Italia-Inghilterra

Contuso Massignan in un incidente d'auto

NOTIZIARIO ECONOMICO SINDACALE

Inasprita l'agitazione dei mezzadri

Scioperi durante la trebbiatura decisi dai sindacati dei mezzadri

Prevista una settimana di sospensione delle vendite nei mercati - Due condizioni per una conciliazione della vertenza: accettare le richieste sul patto o modificare i criteri degli investimenti

L'inasprimento della lotta dei mezzadri è stato deciso ieri dalle segreterie dei tre sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL riuniti per esaminare la situazione. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato che afferma: «Le segreterie delle organizzazioni nazionali dei mezzadri, dopo aver constatato con soddisfazione il pieno successo delle agitazioni che si sono svolte nei primi giorni del mese, hanno deciso la prosecuzione di esse, nei termini delle forme che verranno indicate con apposite direttive di-

ramate autonomamente da ciascuna organizzazione alle rispettive istanze di base. In particolare tali direttive concerneranno l'inasprimento della lotta a livello aziendale in coincidenza col periodo di trebbiatura dei cereali e, nelle zone più interessate, con la raccolta dei prodotti estivi riguardanti le colture ortive e specializzate». Per quanto riguarda le manifestazioni di protesta, si è convenuto di continuare a effettuare le manifestazioni di protesta, ma di non effettuare più cortei di massa. Si è convenuto inoltre di non effettuare più cortei di massa. Si è convenuto inoltre di non effettuare più cortei di massa.

Perchè scioperano i postelegrafonici

Le lunghe fasi della trattativa arenatesi per colpa del governo - La libertà sindacale negli uffici

Tutta la stampa ha riportato ieri senza commento (anche per la tarda ora della notte nella quale la notizia è pervenuta ai giornali) il comunicato con il quale i sindacati della CGIL, della CISL e della UIL hanno proclamato uno sciopero nazionale dei centodieci mila postelegrafonici per lunedì prossimo a seguito della risposta negativa data dall'amministrazione alle richieste sulla competenza esclusiva.

Le richieste degli assegnatari dell'Opera Sila

COSENZA, 14. - Una delegazione di assegnatari dell'Opera Sila, guidata dal segretario dell'ACMI, Paolo Cianani e dal segretario regionale della CGIL, Pasquale Paoletti, si è recata alla direzione dell'Opera ed è stata ricevuta dal direttore generale e dal dirigente del servizio di colonizzazione. La delegazione ha fatto presente le rivendicazioni della categoria, puntualmente da un recente convegno di bonifica, sviluppo della coltura, aiuti per i danneggiati dalle alluvioni e dirigo. Il direttore ha preso atto delle richieste e ha trasmesso al ministero.

Successo della CGIL all'Italcable

Le elezioni per il rinnovo della C.I. dell'ufficio centrale di Roma, che è il complesso più numeroso di dipendenti della Italcable, si sono concluse con il successo della CGIL che ha ottenuto la maggioranza assoluta.

Le richieste degli assegnatari dell'Opera Sila

COSENZA, 14. - Una delegazione di assegnatari dell'Opera Sila, guidata dal segretario dell'ACMI, Paolo Cianani e dal segretario regionale della CGIL, Pasquale Paoletti, si è recata alla direzione dell'Opera ed è stata ricevuta dal direttore generale e dal dirigente del servizio di colonizzazione.

Una provocatoria decisione degli industriali milanesi

Serrata alla O.S.V.A. dopo 50 giorni di lotta. Anche i parroci di Sesto condannano i padroni.

Nella fabbrica i salari sono di 35.000 lire al mese - Sciopero alla Dalmine di Massa - Altre agitazioni nel gruppo Ginori e all'Ansaldo Meccanico

(Dalla nostra redazione) MILANO, 14. - Cablando il legittimo diritto dei lavoratori alla lotta per migliorare le condizioni di vita, la direzione dell'OSVA, lo stabilimento di Sesto che corrisponde le più basse paghe del settore metalmeccanico, ha ieri proclamato la serrata.

Contro le violazioni della legge

Intervento della C.G.I.L. per le lavoranti a domicilio. Una delegazione ricevuta dal sottosegretario al Lavoro - Le quote previdenziali e le tariffe di cottimo

Le rivendicazioni delle lavoranti a domicilio sono state espresse ieri mattina da una delegazione della CGIL al sottosegretario al ministero del Lavoro, Pezzini. La delegazione composta da Rina Piccolotto, della CGIL, da Maria Morante, segretaria della FIOT, da Molinari, segretario della FIILA, da Barbara Capioni del Direttivo della FIIC e accompagnata dal dott. Santuz, segretario stesso della FIOT, ha illustrato il problema dell'organizzazione sindacale unitaria, ha illustrato il sottosegretario il grave disagio in cui versa la categoria, consegnandogli anche un memoriale in cui vengono puntualizzate le richieste della CGIL e dei sindacati.

Accordo nelle aziende municipali del gas

Diminuito l'orario - I miglioramenti si aggirano sul 12 per cento

Presso il ministero del Lavoro è stato firmato oggi l'accordo di rinnovo del contratto per i dipendenti delle aziende municipalizzate del gas.

In crisi l'Ansaldo Meccanico

GENOVA, 14. - Le maestranze dell'Ansaldo Meccanico di Sampierdena, in sciopero da domenica, dalle 15 alle 17.30 rivendicando una nuova corso della politica economica del paese, un aumento di stipendio del 15 per cento, un aumento di 500 mensili per gli operai e gli impiegati delle categorie più basse.



SAN DIEGO (California) - Uno dei lavoratori in sciopero della fabbrica «Convair», dove vengono fabbricati i missili «Atlas» intercontinentali, è rimasto investito dall'auto di un impiegato della fabbrica che non partecipava allo sciopero. Nella foto: l'operaio sta cadendo all'indietro mentre viene investito dall'auto.

Serrata alla O.S.V.A. dopo 50 giorni di lotta. Anche i parroci di Sesto condannano i padroni

Nella fabbrica i salari sono di 35.000 lire al mese - Sciopero alla Dalmine di Massa - Altre agitazioni nel gruppo Ginori e all'Ansaldo Meccanico

(Dalla nostra redazione) MILANO, 14. - Cablando il legittimo diritto dei lavoratori alla lotta per migliorare le condizioni di vita, la direzione dell'OSVA, lo stabilimento di Sesto che corrisponde le più basse paghe del settore metalmeccanico, ha ieri proclamato la serrata.

Contro le violazioni della legge

Intervento della C.G.I.L. per le lavoranti a domicilio. Una delegazione ricevuta dal sottosegretario al Lavoro - Le quote previdenziali e le tariffe di cottimo

Le rivendicazioni delle lavoranti a domicilio sono state espresse ieri mattina da una delegazione della CGIL al sottosegretario al ministero del Lavoro, Pezzini. La delegazione composta da Rina Piccolotto, della CGIL, da Maria Morante, segretaria della FIOT, da Molinari, segretario della FIILA, da Barbara Capioni del Direttivo della FIIC e accompagnata dal dott. Santuz, segretario stesso della FIOT, ha illustrato il problema dell'organizzazione sindacale unitaria, ha illustrato il sottosegretario il grave disagio in cui versa la categoria, consegnandogli anche un memoriale in cui vengono puntualizzate le richieste della CGIL e dei sindacati.

Accordo nelle aziende municipali del gas

Diminuito l'orario - I miglioramenti si aggirano sul 12 per cento

Presso il ministero del Lavoro è stato firmato oggi l'accordo di rinnovo del contratto per i dipendenti delle aziende municipalizzate del gas.

In crisi l'Ansaldo Meccanico

GENOVA, 14. - Le maestranze dell'Ansaldo Meccanico di Sampierdena, in sciopero da domenica, dalle 15 alle 17.30 rivendicando una nuova corso della politica economica del paese, un aumento di stipendio del 15 per cento, un aumento di 500 mensili per gli operai e gli impiegati delle categorie più basse.

Il problema della rivalutazione delle competenze è essenziale che la stessa amministrazione riconosca oggi come assolutamente inadeguate alle esigenze della categoria, venne posto con forza dai sindacati fin dal settembre 1959. Apertasi la trattativa con l'allora ministro Spataro, le cose non vennero perenni. Si trascinarono per mesi e si aggrovinarono con la forzuta brutta d'arresto decisa dal sovranamente crisi governativa. Ripetutamente la trattativa a seguito dello sciopero del 3 maggio, nell'incontro con i sindacati del PT, nel corso del 12 maggio, il ministro Mosca assunse l'impegno di dare al problema una rapida e soddisfacente definizione. Trascorso da questa data un altro mese senza che alcun fatto nuovo sia sopravvenuto, CGIL, CISL e UIL, hanno sollecitato il ministro a una concreta risposta, sia sulla richiesta di garantire la definizione del provvedimento presso il ministero del Lavoro e presso il Consiglio dei ministri, comunque entro il corrente mese, sia sulla richiesta di decorrenza retroattiva.

Ed è a questo punto che del tutto insospettata ed addirittura sbalordita, è giunta la risposta dell'amministrazione: «Il provvedimento sulle competenze è necessario, non si prevede possa venire definito con il ministro del Tesoro prima di luglio, per poi essere il proprio mese di emanazione». «Il che, considerato che l'irrevocabile sentenza delle vacanze parlamentari per ferie estive e quelle previste per le elezioni amministrative dell'ottobre, equivale a dire che il provvedimento sarà rinviato all'aprile 1961. Il dissenso iniziato con l'amministrazione da circa nove mesi è fuoruscamente te-

ramate autonomamente da ciascuna organizzazione alle rispettive istanze di base. In particolare tali direttive concerneranno l'inasprimento della lotta a livello aziendale in coincidenza col periodo di trebbiatura dei cereali e, nelle zone più interessate, con la raccolta dei prodotti estivi riguardanti le colture ortive e specializzate». Per quanto riguarda le manifestazioni di protesta, si è convenuto di continuare a effettuare le manifestazioni di protesta, ma di non effettuare più cortei di massa. Si è convenuto inoltre di non effettuare più cortei di massa.

I lavoratori in lotta per miglioramenti salariali

Le fornaci di Roma e della provincia bloccate dallo sciopero di 5 giorni

Lo sciopero di 5 giorni proclamato dai fornai di Roma e della provincia per infrangere la intransigenza padronale, è cominciato ieri con eccezionale compattezza. In tutte le fornaci le percentuali di scioperanti sono altissime. A Monterotondo, il centro in cui è raggruppato il maggior numero di fornaci, il lavoratore si tratta di quello della SILPA, che nei

ramate autonomamente da ciascuna organizzazione alle rispettive istanze di base. In particolare tali direttive concerneranno l'inasprimento della lotta a livello aziendale in coincidenza col periodo di trebbiatura dei cereali e, nelle zone più interessate, con la raccolta dei prodotti estivi riguardanti le colture ortive e specializzate». Per quanto riguarda le manifestazioni di protesta, si è convenuto di continuare a effettuare le manifestazioni di protesta, ma di non effettuare più cortei di massa. Si è convenuto inoltre di non effettuare più cortei di massa.

I lavoratori in lotta per miglioramenti salariali

Le fornaci di Roma e della provincia bloccate dallo sciopero di 5 giorni

Lo sciopero di 5 giorni proclamato dai fornai di Roma e della provincia per infrangere la intransigenza padronale, è cominciato ieri con eccezionale compattezza. In tutte le fornaci le percentuali di scioperanti sono altissime. A Monterotondo, il centro in cui è raggruppato il maggior numero di fornaci, il lavoratore si tratta di quello della SILPA, che nei

ramate autonomamente da ciascuna organizzazione alle rispettive istanze di base. In particolare tali direttive concerneranno l'inasprimento della lotta a livello aziendale in coincidenza col periodo di trebbiatura dei cereali e, nelle zone più interessate, con la raccolta dei prodotti estivi riguardanti le colture ortive e specializzate». Per quanto riguarda le manifestazioni di protesta, si è convenuto di continuare a effettuare le manifestazioni di protesta, ma di non effettuare più cortei di massa. Si è convenuto inoltre di non effettuare più cortei di massa.

I lavoratori in lotta per miglioramenti salariali

Le fornaci di Roma e della provincia bloccate dallo sciopero di 5 giorni

Lo sciopero di 5 giorni proclamato dai fornai di Roma e della provincia per infrangere la intransigenza padronale, è cominciato ieri con eccezionale compattezza. In tutte le fornaci le percentuali di scioperanti sono altissime. A Monterotondo, il centro in cui è raggruppato il maggior numero di fornaci, il lavoratore si tratta di quello della SILPA, che nei

I lavoratori in lotta per miglioramenti salariali

Le fornaci di Roma e della provincia bloccate dallo sciopero di 5 giorni

Lo sciopero di 5 giorni proclamato dai fornai di Roma e della provincia per infrangere la intransigenza padronale, è cominciato ieri con eccezionale compattezza. In tutte le fornaci le percentuali di scioperanti sono altissime. A Monterotondo, il centro in cui è raggruppato il maggior numero di fornaci, il lavoratore si tratta di quello della SILPA, che nei

Serrata alla O.S.V.A. dopo 50 giorni di lotta. Anche i parroci di Sesto condannano i padroni

Nella fabbrica i salari sono di 35.000 lire al mese - Sciopero alla Dalmine di Massa - Altre agitazioni nel gruppo Ginori e all'Ansaldo Meccanico

(Dalla nostra redazione) MILANO, 14. - Cablando il legittimo diritto dei lavoratori alla lotta per migliorare le condizioni di vita, la direzione dell'OSVA, lo stabilimento di Sesto che corrisponde le più basse paghe del settore metalmeccanico, ha ieri proclamato la serrata.

Contro le violazioni della legge

Intervento della C.G.I.L. per le lavoranti a domicilio. Una delegazione ricevuta dal sottosegretario al Lavoro - Le quote previdenziali e le tariffe di cottimo

Le rivendicazioni delle lavoranti a domicilio sono state espresse ieri mattina da una delegazione della CGIL al sottosegretario al ministero del Lavoro, Pezzini. La delegazione composta da Rina Piccolotto, della CGIL, da Maria Morante, segretaria della FIOT, da Molinari, segretario della FIILA, da Barbara Capioni del Direttivo della FIIC e accompagnata dal dott. Santuz, segretario stesso della FIOT, ha illustrato il problema dell'organizzazione sindacale unitaria, ha illustrato il sottosegretario il grave disagio in cui versa la categoria, consegnandogli anche un memoriale in cui vengono puntualizzate le richieste della CGIL e dei sindacati.

Accordo nelle aziende municipali del gas

Diminuito l'orario - I miglioramenti si aggirano sul 12 per cento

Presso il ministero del Lavoro è stato firmato oggi l'accordo di rinnovo del contratto per i dipendenti delle aziende municipalizzate del gas.

In crisi l'Ansaldo Meccanico

GENOVA, 14. - Le maestranze dell'Ansaldo Meccanico di Sampierdena, in sciopero da domenica, dalle 15 alle 17.30 rivendicando una nuova corso della politica economica del paese, un aumento di stipendio del 15 per cento, un aumento di 500 mensili per gli operai e gli impiegati delle categorie più basse.

Serrata alla O.S.V.A. dopo 50 giorni di lotta. Anche i parroci di Sesto condannano i padroni

Nella fabbrica i salari sono di 35.000 lire al mese - Sciopero alla Dalmine di Massa - Altre agitazioni nel gruppo Ginori e all'Ansaldo Meccanico

(Dalla nostra redazione) MILANO, 14. - Cablando il legittimo diritto dei lavoratori alla lotta per migliorare le condizioni di vita, la direzione dell'OSVA, lo stabilimento di Sesto che corrisponde le più basse paghe del settore metalmeccanico, ha ieri proclamato la serrata.

Contro le violazioni della legge

Intervento della C.G.I.L. per le lavoranti a domicilio. Una delegazione ricevuta dal sottosegretario al Lavoro - Le quote previdenziali e le tariffe di cottimo

Le rivendicazioni delle lavoranti a domicilio sono state espresse ieri mattina da una delegazione della CGIL al sottosegretario al ministero del Lavoro, Pezzini. La delegazione composta da Rina Piccolotto, della CGIL, da Maria Morante, segretaria della FIOT, da Molinari, segretario della FIILA, da Barbara Capioni del Direttivo della FIIC e accompagnata dal dott. Santuz, segretario stesso della FIOT, ha illustrato il problema dell'organizzazione sindacale unitaria, ha illustrato il sottosegretario il grave disagio in cui versa la categoria, consegnandogli anche un memoriale in cui vengono puntualizzate le richieste della CGIL e dei sindacati.

Accordo nelle aziende municipali del gas

Diminuito l'orario - I miglioramenti si aggirano sul 12 per cento

Presso il ministero del Lavoro è stato firmato oggi l'accordo di rinnovo del contratto per i dipendenti delle aziende municipalizzate del gas.

In crisi l'Ansaldo Meccanico

GENOVA, 14. - Le maestranze dell'Ansaldo Meccanico di Sampierdena, in sciopero da domenica, dalle 15 alle 17.30 rivendicando una nuova corso della politica economica del paese, un aumento di stipendio del 15 per cento, un aumento di 500 mensili per gli operai e gli impiegati delle categorie più basse.

Referendum per nazionalizzare le ferrovie pugliesi Sud-Est

Previsto nei prossimi giorni un nuovo sciopero - Un telegramma inviato al presidente del Consiglio ed ai ministri dei Trasporti e del Lavoro

BARI, 14. - La lotta dei lavoratori delle Ferrovie Sud-Est prosegue dopo lo sciopero unitario di ieri che ha visto paralizzato la intera attività ferroviaria delle autostrade. Per i prossimi giorni è previsto un altro sciopero. Nel corso di una affollata assemblea unitaria svoltasi nei locali della Camera Confederale del Lavoro di Bari, è stato deciso l'invio di un telegramma al presidente del Consiglio ed al ministro del Lavoro, affinché si abba la sol-

Referendum per nazionalizzare le ferrovie pugliesi Sud-Est

Previsto nei prossimi giorni un nuovo sciopero - Un telegramma inviato al presidente del Consiglio ed ai ministri dei Trasporti e del Lavoro

BARI, 14. - La lotta dei lavoratori delle Ferrovie Sud-Est prosegue dopo lo sciopero unitario di ieri che ha visto paralizzato la intera attività ferroviaria delle autostrade. Per i prossimi giorni è previsto un altro sciopero. Nel corso di una affollata assemblea unitaria svoltasi nei locali della Camera Confederale del Lavoro di Bari, è stato deciso l'invio di un telegramma al presidente del Consiglio ed al ministro del Lavoro, affinché si abba la sol-

Referendum per nazionalizzare le ferrovie pugliesi Sud-Est

Previsto nei prossimi giorni un nuovo sciopero - Un telegramma inviato al presidente del Consiglio ed ai ministri dei Trasporti e del Lavoro

BARI, 14. - La lotta dei lavoratori delle Ferrovie Sud-Est prosegue dopo lo sciopero unitario di ieri che ha visto paralizzato la intera attività ferroviaria delle autostrade. Per i prossimi giorni è previsto un altro sciopero. Nel corso di una affollata assemblea unitaria svoltasi nei locali della Camera Confederale del Lavoro di Bari, è stato deciso l'invio di un telegramma al presidente del Consiglio ed al ministro del Lavoro, affinché si abba la sol-

BARI, 14. - La lotta dei lavoratori delle Ferrovie Sud-Est prosegue dopo lo sciopero unitario di ieri che ha visto paralizzato la intera attività ferroviaria delle autostrade. Per i prossimi giorni è previsto un altro sciopero. Nel corso di una affollata assemblea unitaria svoltasi nei locali della Camera Confederale del Lavoro di Bari, è stato deciso l'invio di un telegramma al presidente del Consiglio ed al ministro del Lavoro, affinché si abba la sol-

AVVISI SANITARI
NEURO-ENDOCRINE
EQUILIBRO
SALUTE
VENEZIA

I difensori al processo di Algeri riveleranno tutti i particolari delle udienze

Gli imputati comunisti rifiutano di rispondere a "porte chiuse"

Il grido della signora Audin: « Mio marito è stato assassinato » - L'avvocato Thorp farà un rapporto all'ordine degli avvocati - I giornali di Parigi sottolineano il fermo e audace atteggiamento degli imputati

(Da nostro inviato speciale) PARIGI, 14. — Un giorno di follia della sera precede il processo di Algeri con fotografie e didascalie sintomatiche. Sotto l'immagine di Alleg si legge: «...E' il tipico intellettuale dell'estrema sinistra, settario e carico di odio ». Per fortuna della Francia, queste manifestazioni di emismo rimangono isolate e in generale invece la stampa riproduce resoconti abbastanza fedeli sulla breve seduta pubblica di ieri mattina, del processo contro i comunisti algerini.

mezzogiorno, per un nuovo deliberato nell'accusa di parzialità rivolta dai difensori al presidente Chatterneau. Naturalmente, tutte le istanze sono state respinte e le porte del tribunale si sono di nuovo chiuse davanti ai giornalisti. Attraverso questi due spiragli aperti inaspettatamente nella mattinata, gli osservatori hanno potuto vedere di nuovo gli imputati dare battaglia con tutta la loro energia. La prima volta, il presidente ha letto una dichiarazione secondo cui il tribunale aveva violato le porte chiuse e gli imputati sono insorti, stamattina, gridando: « In queste condizioni ci rifiutiamo di prestare ulter-

riormente ad una parodia della giustizia. Non abbiamo più niente da fare qui denigrando. Espellatelo! Akkache, Alleg e Caballero erano tutti e tre in piedi, ma già il servizio d'ordine faceva evacuare la sala dal pubblico e dai giornalisti e le porte del tribunale sono state chiuse precipitosamente alle loro spalle, lasciando udire soltanto scoppi di voce e parole che non si potevano più distinguere. In queste condizioni, anche il lavoro dei giornalisti diventa impossibile. Matarasso e gli altri avvocati hanno promesso solennemente di rivelare tutto sullo sviluppo del dibattimento a porte chiuse. Ma bisognerà attendere che la sentenza sia pronunciata. Poiché la difesa rifiuta di pronunciare le argomentazioni e la requisitoria si riduce a poche pagine dattiloscritte, il verdetto potrebbe essere anche emanato stasera. Più probabilmente, però, si dovrà attendere domani. Nel pomeriggio di oggi, tutti gli avvocati, tranne Matarasso — rimasto a fianco del tribunale per riunirsi in un albergo del centro. Gli avvocati Dosse e Douzon si sono recati poco dopo alla sede del primo presidente del tribunale di Algeri, per chiedere — a quanto sembra — il suo intervento contro l'operato del presidente SAVERIO TUTINO

Appunti

Rodesia e Niassa alla ribalta

Tanto il governo inglese quanto il governo bianco della Federazione delle Rhodesie e del Niassa affermano di temere, a breve scadenza, una nuova massiccia ondata di manifestazioni e proteste negre contro la direzione della Federazione. Altrettanto si teme che siano queste proteste, in un futuro, a far sì che si veda una conciliazione tra la politica britannica nelle Rhodesie e nel Niassa e completamente fallita; contemporaneamente i piani dei coloni di dar vita a quello che iperbolizzano essi definiscono uno stato multinazionale africano non andranno al pallino. Gli ultimi giorni si sono avute manifestazioni antieuropee al grido: « Non vogliamo uno Stato come quello del Sud Africa ».

Il tipo di governo che dirige attualmente l'Unione Sudafricana (della situazione nella quale la stampa internazionale non parla più a quasi: eppure quotidianamente, anche in queste ultime settimane, si sono avuti arresti e deportazioni, torture nelle carceri e nelle prigioni, licenziamenti di attivisti negri nelle fabbriche e nelle miniere) è infatti ben noto agli africani delle Rhodesie e del Niassa e i tragici avvenimenti di Johannesburg, di Pretoria e di Città del Capo hanno aperto gli



Harry Nkumbula, leader negro della Rhodesia del nord

Sulla commovente figura della signora Audin, si sofferma l'inviato di Le Monde, al termine di una corrispondenza in cui egli critica l'atteggiamento tenuto dal presidente del tribunale di Algeri nei confronti dell'ex presidente dell'ordine degli avvocati, William Thorp e della vedova di Audin. L'inviato di Le Monde scrive: « Chi potrà dimenticare, sperduto in tutta questa discorsiva di parole, il filo di voce della signora Audin, quella supplica che ripeteva soltanto: « Voglio dire perché mio marito non è qui? » e che nessuno sembrava udire? ».

L'atteggiamento di questa donna, in realtà, è parso a tutti assai più fermo che supplichevole. Uscita dal tribunale, la signora Audin ha dichiarato che ricorrerà contro il giudizio che le ha vietato di parlare. Il suo avvocato, William Thorp, è rientrato a Parigi in serata e ha espresso la propria indignazione in termini espliciti. « E' un rapporto all'ordine degli avvocati su quanto è successo ad Algeri. Circa il caso Audin non ho potuto fornire le indicazioni sulla assente dell'imputato », ma mi sono fatto dare atto dei motivi addotti dal tribunale per il rifiuto di ascoltarla. Così la signora Audin potrà ricorrere in Cassazione sul fatto stesso che il suo avvocato ha visto respingere la propria istanza senza essere stato ammesso a svilupparla, come è nel diritto della difesa. L'affare Audin si allargherà.

William Thorp — un nome dal prestigio elevato, il cui nome è onorato negli ambienti forensi per il fatto stesso che è stato quello di un presidente dell'ordine degli avvocati — non si era mai visto trattare con la severità e l'insolenza con cui l'ha trattato il presidente del tribunale militare di Algeri. A un certo punto, questo presidente — che pure lo aveva ricevuto prima dell'udienza — gli si è rivolto dicendogli, con velenosa offesa al suo prestigio: « Vuol ripetere il suo nome, per favore? ».

Nel corso delle sedute a porte chiuse di ieri pomeriggio e di oggi, gli avvocati della difesa e gli stessi imputati hanno mantenuto il silenzio che si erano proposti. Siccome il tribunale non ha voluto procedere ad un pubblico dibattimento, essi rifiutano di rispondere e di intervenire. Il presidente legge gli atti, che sono voluminosi, attendono che finisca la farsa di un processo in cui sembra preordinata la volontà di non sentire ciò che essi hanno da dire sulle torture e sull'assassinio di uno di loro, da parte degli ufficiali che li avevano arrestati. Due volte, tuttavia, le porte del tribunale si sono aperte per pochi minuti, durante la seduta di stamattina; giusto il tempo, la prima volta, per emanare un giudizio su una nuova richiesta della difesa, affinché fosse ritirata la decisione di procedere a porte chiuse. La seconda volta, ver-

tezzogiorno, per un nuovo deliberato nell'accusa di parzialità rivolta dai difensori al presidente Chatterneau. Naturalmente, tutte le istanze sono state respinte e le porte del tribunale si sono di nuovo chiuse davanti ai giornalisti. Attraverso questi due spiragli aperti inaspettatamente nella mattinata, gli osservatori hanno potuto vedere di nuovo gli imputati dare battaglia con tutta la loro energia. La prima volta, il presidente ha letto una dichiarazione secondo cui il tribunale aveva violato le porte chiuse e gli imputati sono insorti, stamattina, gridando: « In queste condizioni ci rifiutiamo di prestare ulter-

riormente ad una parodia della giustizia. Non abbiamo più niente da fare qui denigrando. Espellatelo! Akkache, Alleg e Caballero erano tutti e tre in piedi, ma già il servizio d'ordine faceva evacuare la sala dal pubblico e dai giornalisti e le porte del tribunale sono state chiuse precipitosamente alle loro spalle, lasciando udire soltanto scoppi di voce e parole che non si potevano più distinguere. In queste condizioni, anche il lavoro dei giornalisti diventa impossibile. Matarasso e gli altri avvocati hanno promesso solennemente di rivelare tutto sullo sviluppo del dibattimento a porte chiuse. Ma bisognerà attendere che la sentenza sia pronunciata. Poiché la difesa rifiuta di pronunciare le argomentazioni e la requisitoria si riduce a poche pagine dattiloscritte, il verdetto potrebbe essere anche emanato stasera. Più probabilmente, però, si dovrà attendere domani. Nel pomeriggio di oggi, tutti gli avvocati, tranne Matarasso — rimasto a fianco del tribunale per riunirsi in un albergo del centro. Gli avvocati Dosse e Douzon si sono recati poco dopo alla sede del primo presidente del tribunale di Algeri, per chiedere — a quanto sembra — il suo intervento contro l'operato del presidente SAVERIO TUTINO

La deputazione di un centinaio di deputati di 85 organizzazioni sociali ha consegnato oggi all'ambasciatore americano una risoluzione che chiede a Eisenhower di dire quando gli Stati Uniti restituiranno al Giappone, Okinawa e le altre isole trascurate dagli americani in base di guerra. Le manifestazioni di ieri non fanno del resto che anticipare la grande giornata di lotta di domani che vedrà scendere in campo quasi sei milioni di lavoratori. Sospensioni del lavoro saranno attuate in tutto il Giappone, e dureranno, a seconda dei casi, da 24 ore a due ore nel settore dei trasporti pubblici (ferrovie, autobus e tram) e nelle scuole. Lo sciopero sarà invece di 24 ore nelle miniere, nelle industrie chimiche, siderurgiche e nei porti. Domani mattina innanzi tutto si sciopererà il personale americano e saranno altre dimostrazioni.

Il Consiglio nazionale contro il patto militare ha anche deciso oggi che ovunque Eisenhower si recherà in Giappone sarà accolto da dimostrazioni di protesta. Nel suo programma immediato d'azione il Consiglio prevede comizi di massa e dimostrazioni anche fra il 16 e il 19 giugno. Riferendo il successo delle azioni unitarie scattate il 10 e l'11 giugno il Consiglio nazionale sottolinea che la dimostrazione contro l'invito di Eisenhower ad accettare l'aeroporto il 10 giugno, diretta contro gli imperialisti americani, Hagerty — afferma il Consiglio — si è comportato come se i giapponesi riuniti all'aeroporto fossero stati una mandria di bestie. Il Consiglio nazionale ha deciso di formare un comitato speciale contro le parti socialiste e comuniste, sindacati e da altre organizzazioni.

Il segretario dell'ufficio esteri del Partito socialista ha ribadito che la visita di Ike rappresenta un'interferenza negli affari interni del paese, ed ha smentito che le attuali proteste siano state provocate da influenza esterne al Giappone. In serata infine il Consiglio incaricato della sicurezza di Eisenhower nel corso della sua prossima visita ha comunicato l'adozione di misure di una gravità eccezionale. Oltre ai 26.700 poliziotti, il 19 giugno sarà mobilitato anche un reggimento dell'esercito nipponico, forte di duemila uomini. Inoltre il comunicato specifica che una divisione composta di 15 mila uomini è stata dislocata nell'area di Tokio. Le truppe saranno tenute nelle loro basi e in stato d'allarme e pronte ad intervenire in caso di necessità, dare man forte agli agenti. E' stato pure annunciato che tutto il traffico lungo la via dall'aeroporto di Haneda a Tokio sarà riatto in occasione dell'arrivo di Eisenhower. Sarà proibito paracadere e lanciare aerei lungo la stessa strada. Queste misure sono state confermate da un portavoce delle forze di sicurezza americane. D'altronde è prevista la dislocazione di macchine con idranti lungo tutto il percorso che seguirà il corteo presidenziale e vi saranno gruppi di pronto intervento della polizia collettivi via radio.

Il ministro degli Esteri, il quale ha affermato che il controllo delle basi della NATO in Italia spetta unicamente all'autorità militare italiana, non sembrano conformarsi dai fatti. La stampa, per esempio, ha dato recentemente notizia di una grande « parata dell'aria » nell'aeroporto di Aviano. L'invito a partecipare vi è stato diramato e firmato dai due comandanti — italiano e americano — dell'aeroporto. Poiché il comandante italiano è di grado inferiore a quello americano, le decisioni spettano alla base di Aviano e controllata dall'autorità statunitense ed è quindi difficile sostenere che sia impossibile la presenza in essa degli « U2 », gli apparecchi spia. Pellegrini ha chiesto che il governo dia precise assicurazioni e chiarimenti sulla portata reale del controllo, da parte delle nostre autorità, sulle basi straniere. Egli ha anche domandato quali provvedimenti si intendano prendere per impedire eventuali voli-spia ad altre iniziative di carattere provocatorio che abbiano come punto di partenza le nostre basi. Le preoccupazioni non solo quelle veterinarie basi, si domandano, infatti, quali garanzie il governo possa dare perché il nostro suolo non sia sottoposto alla rapresaglia la cui possibilità, giustamente, è stata prospettata dalle nazioni che hanno subito, come l'URSS, recenti iniziative spionistiche da parte degli Stati Uniti. Pellegrini ha concluso il suo discorso rilevando che la responsabilità del governo sulle due questioni da lui trattate derivano da una politica anche se ispirata all'interesse del Paese e annunciando il voto contrario dei comunisti.

Un congresso tributario del governo alle gravissime spese sostenute dal Comune e dalla Provincia di Milano per la sistemazione e la gestione degli aeroporti della Malpensa e di Linate, è stato chiesto dal compagno SCOTTI, che a questo proposito ha anche parlato nel consiglio del senatore comunista ha sottolineato il fatto che, per la indifferenza del governo, le spese di gestione dei due aeroporti milanesi ricade, dati gli impegni assunti dalla Provincia e dal Comune, sui contribuenti milanesi, e quindi in prevalenza sui ceti medio-alti, che più scarsamente ne possono sostenere il peso. Il problema della competenza dei tribunali militari ha dedicato un acuto intervento il sen. CERABONA. Sull'argomento, egli ha anche presentato un ordine per chiedere che il governo predisponga i provvedimenti opportuni affinché, rispettando il dettato costituzionale, in caso di pace i tribunali militari abbiano competenza solo per i reati militari commessi da appartenenti alle forze armate. Nel corso della discussione ha preso la parola anche il sen. LANCIOTTI (monarchico). Hanno presentato altresì ordini del giorno i sen. BUSONI (psi), MONNI e RESTAGNO (dc).

L'ultimo ad intervenire sul bilancio della Difesa è stato il senatore democristiano TOLLOU, il quale ha criticato l'elevatezza delle spese militari, troppo gravose per la nostra economia. Passando a parlare del disarmo, egli ha rilevato tra l'altro il notevole avvicinamento delle posizioni avvenuto nel corso delle trattative a Ginevra dopo la presentazione delle nostre proposte sovietiche. La delegazione italiana avrebbe dunque la possibilità, anziché limitarsi a fiancheggiare la delegazione americana in funzione antisovietica, di promuovere accordi parziali tra i paesi minori dei due blocchi. Tollou ha poi proposto un ridimensionamento della spesa militare dell'Italia su una base esclusivamente difensiva.

Nel pomeriggio di oggi si avranno le repliche del relatore e del ministro Andreotti.

De Gaulle ripropone agli algerini la trattativa sul "cessate il fuoco"

Il generale invita a Parigi i rappresentanti del governo provvisorio ma tace sulle garanzie che essi hanno chiesto per la autodeterminazione

PARIGI, 14. — Il generale De Gaulle si è rivolto stasera ai membri del governo provvisorio algerino, invitandoli a venire a Parigi per trattare « una fine onorevole dei combattimenti, dopo la quale tutto sarà fatto affinché il popolo algerino abbia la parola nella pacificazione ». L'offerta di De Gaulle, così formulata, sembra ripetere quelle già note per una trattativa in due tempi: limitata, cioè, in un primo tempo al « cessate il fuoco » senza particolari garanzie sulla modalità di applicazione della promessa di autodeterminazione. Il tono e il linguaggio adoperati dal generale hanno invece attratto l'attenzione per l'assenza di termini gradite nei confronti dei capi dell'insurrezione, frequentissimi richiami alle promesse del 16 settembre e un particolare calore.

« Credo », ha detto il generale, « che non siamo stati tanto vicini ad una soluzione. Il 16 settembre ho tracciato la strada e sta di fatto che ogni giorno cadono quattro volte meno uomini di prima. Nessuno contesta più che l'autodeterminazione degli algerini sia la sola via d'uscita da questo dramma complesso e doloroso. A questo proposito è garantito che la scelta sarà completamente libera e che tutte le tendenze potranno prendere parte alle discussioni che fisseranno le condizioni del referendum, alla campagna elettorale e al controllo dello scrutinio ».

Il generale ha così proseguito: « Mi rivolgo a nome della Francia ai dirigenti dell'insurrezione. Dichiaro loro che li attendiamo qui per trovare con essi una fine onorevole ai combattimenti che si trascinano ancora, per stabilire la sorte delle armi, per garantire l'avvicinamento dei combattenti, per tutto sarà fatto affinché il popolo algerino abbia la parola nella pacificazione. La decisione non sarà che la sua ». Cancellano, queste frasi, le gravi affermazioni fatte da De Gaulle in marzo, durante la sua visita agli accampamenti militari in Algeria. Si ha l'impressione, a Parigi, che per meno le parole di stasera vogliono cancellare l'effetto psicologico di quelle della primavera scorsa. Sta al GPRU, l'altro governo algerino, valutare se nel contesto delle condizioni reali, o ai combattenti, se esse vanno accettate sufficienti garanzie per mettere un termine ai contatti diretti a Parigi. Lo spiraglio per una discussione non limitata soltanto alle modalità della cessazione del fuoco, sembra possa intravedersi ed essere utilizzato comunque nel prossimo futuro, per una ripresa del dialogo interrotto alle forche di De Gaulle e per il contatto dei militari irrequieti — la guerra ad oltranza.

Alle dichiarazioni sull'Algeria, il capo dello Stato francese è giunto dopo un lungo preambolo, in cui ha dipinto con tinte oscure, alquanto forzate, la situazione interna. Dopo aver tracciato un quadro disastroso, al limite del baratro, della situazione in cui si trovava la Francia prima del suo arrivo in Algeria, De Gaulle ha affermato che il mondo intero riconosce che l'ordine e il progresso sono ristabiliti; e ha delineato le prospettive: sviluppo della produzione ad un ritmo del 5-6% l'anno e aumento del 4% del potere d'acquisto, in modo che nel giro di vent'anni « la Francia sarà due volte più prospera di oggi ».

Questa parte del discorso radiotelevisivo del generale è stata degna di un prospetto pubblicitario, più che di una seria analisi della situazione e delle prospettive. Sarebbe difficile sostenere che De Gaulle abbia tenuto conto della realtà, quando parlando della « situazione sociale », ha usato l'aggettivo « migliore », così come è lontana dalla realtà la cifra percentuale dell'incremento produttivo nell'ordine del 5-6%. Da lui tornata, l'addosso gli stessi ambienti economici francesi confidano che — nonostante la compressione dei salari — negli ultimi due anni si è rimasti complessivamente al di sotto del 3%.

La deputazione di un centinaio di deputati di 85 organizzazioni sociali ha consegnato oggi all'ambasciatore americano una risoluzione che chiede a Eisenhower di dire quando gli Stati Uniti restituiranno al Giappone, Okinawa e le altre isole trascurate dagli americani in base di guerra. Le manifestazioni di ieri non fanno del resto che anticipare la grande giornata di lotta di domani che vedrà scendere in campo quasi sei milioni di lavoratori. Sospensioni del lavoro saranno attuate in tutto il Giappone, e dureranno, a seconda dei casi, da 24 ore a due ore nel settore dei trasporti pubblici (ferrovie, autobus e tram) e nelle scuole. Lo sciopero sarà invece di 24 ore nelle miniere, nelle industrie chimiche, siderurgiche e nei porti. Domani mattina innanzi tutto si sciopererà il personale americano e saranno altre dimostrazioni.

Il Consiglio nazionale contro il patto militare ha anche deciso oggi che ovunque Eisenhower si recherà in Giappone sarà accolto da dimostrazioni di protesta. Nel suo programma immediato d'azione il Consiglio prevede comizi di massa e dimostrazioni anche fra il 16 e il 19 giugno. Riferendo il successo delle azioni unitarie scattate il 10 e l'11 giugno il Consiglio nazionale sottolinea che la dimostrazione contro l'invito di Eisenhower ad accettare l'aeroporto il 10 giugno, diretta contro gli imperialisti americani, Hagerty — afferma il Consiglio — si è comportato come se i giapponesi riuniti all'aeroporto fossero stati una mandria di bestie. Il Consiglio nazionale ha deciso di formare un comitato speciale contro le parti socialiste e comuniste, sindacati e da altre organizzazioni.

Il radiodiscorso del generale

PARIGI, 14. — Il generale De Gaulle si è rivolto stasera ai membri del governo provvisorio algerino, invitandoli a venire a Parigi per trattare « una fine onorevole dei combattimenti, dopo la quale tutto sarà fatto affinché il popolo algerino abbia la parola nella pacificazione ». L'offerta di De Gaulle, così formulata, sembra ripetere quelle già note per una trattativa in due tempi: limitata, cioè, in un primo tempo al « cessate il fuoco » senza particolari garanzie sulla modalità di applicazione della promessa di autodeterminazione. Il tono e il linguaggio adoperati dal generale hanno invece attratto l'attenzione per l'assenza di termini gradite nei confronti dei capi dell'insurrezione, frequentissimi richiami alle promesse del 16 settembre e un particolare calore.

A Lumumba l'incarico del governo congolese

LEOPOLDEVILLE, 14. — Gan-shou van der Meesch, ministro presidente incaricato degli affari generali del Congo belga, ha incaricato oggi Patrice Lumumba, membro del collegio esecutivo generale e presidente generale del Movimento Nazionale Congolese (MNC), per la formazione del primo governo congolese. Lumumba ha accettato e fra il suo rapporto al ministro dopodomani giovedì 16 giugno. « Dopo l'incontro con il ministro Lumumba ha dichiarato che intende costituire un governo di unione nazionale. Egli ha detto di disporre già di una maggioranza e di avere l'intenzione di allargarla, e si è dichiarato pronto a dimettersi se il leader congolese ha lanciato un appello all'unione e alla concordia ».

Il dibattito a Ginevra sul disarmo

Zorin a Martino: sopprimete le basi

Il delegato italiano ha invece difeso ancora una volta la presenza di basi militari all'estero

GENEVA, 14. — Alla seduta odierna della conferenza del comitato dei dieci per il disarmo, il delegato sovietico Valerian Zorin ha nuovamente denunciato l'atteggiamento negativo assunto dalla delegazione americana, la quale ha praticamente respinto il nuovo piano sovietico. Un'altra delegazione occidentale, quella francese — ha pure rilevato Zorin — osserva invece una posizione di dibattito costruttivo. Zorin ha criticato la dichiarazione di Frederick Eaton, il quale ha dichiarato che gli Stati Uniti non abbandonano mai la difesa collettiva del mondo libero come mezzo per il disarmo. « Il disarmo », ha detto Zorin, « significa che gli Stati Uniti non attendono che le basi militari all'estero, e tutti sanno — ha proseguito Zorin — quanto sia decisivo, al fine di un progresso nelle discussioni sul disarmo, prospettare la distruzione delle basi in territorio straniero. Le basi sono usate per l'aggressione in guerra e per lo spionaggio in tempo di pace ». In merito a questo problema, Zorin ha anche rivolto un attacco alle posizioni italiane. Rivolgendosi al delegato dell'Italia, Gaetano Martino, il rappresentante sovietico ha detto: « Anche l'Italia è sede di queste basi. Ma il vostro paese non ha bisogno di non la eredità ». Venendo nel merito del nuovo piano sovietico, Zorin ha sottolineato che esso collega lo smantellamento delle basi militari all'estero all'idea francese della distruzione di tutti i mezzi per il trasporto di cariche nucleari. Nella seduta odierna ha parlato anche l'italiano Martino. Egli non ha manifestato il minimo progresso della delegazione italiana: ha infatti nuovamente difeso le basi in territorio straniero affermando che « l'URSS mira a spingere Gran Bretagna

Dal carcere di Mosca Lettera di Powers alla moglie Barbara

Sono trattato bene — egli scrive — e sono anche informato di tutto

MILLEDGEVILLE, 14. — Barbara Gay Powers, moglie del capitano Francis Powers, il pilota dell'U-2, è stata liberata dal carcere di Mosca. Powers, che è stato liberato dopo 16 mesi di detenzione, ha scritto una lettera alla moglie Barbara, in cui ha detto che è trattato bene ed ha cibo in abbondanza. « Pochi giorni dopo la cattura, Gary è stato condotto in un carcere di Mosca, e ho visto il relitto del mio apparecchio Gary scrive che Mosca è una città magnifica. « Il carcere mio marito dispone di libri ed è informato dei miei sentimenti contemporaneamente. Il carcere dove egli si trova ha un cortile, nel quale gli è consentito di prendere il sole. « Mio marito non ha la minima idea di quello che sarà il suo destino. Gli è stato comunicato che verrà processato in base all'art. 2 della legge sovietica contro lo spionaggio, articolo che prevede da sette anni di reclusione alla pena capitale ».

Continuazioni dalla prima pagina

TOKIO

socialista, Saburo Eda, ha notificato al segretario generale del Partito liberaldemocratico, Shojiro Kawashima, il rifiuto del suo partito di discutere in qualsiasi modo « accoglienza a Eisenhower » e ha rilevato che il Partito socialista non può approvare la visita del presidente americano in Giappone, perché « essa è un tentativo di rafforzare il governo Kishi ed intensificare la Lesione in Estremo Oriente ».

TUPINI

base del film vi sono elementi che nel loro complesso, possono considerarsi positivi in quanto inducono a meditare sul malcostume che purtroppo si sta verificando in alcune grandi città italiane e in determinati ceti sociali e di lavoro (vedi anche ambiente cinematografico). Pertanto mi rivolgo alla S. V. perché voglia rendere noto all'ambiente dei produttori che a partire da questo momento sarò severissimo in materia di censura, vedendo in pieno i criteri per me di eccessiva larghezza usata fino a questo momento dalle Commissioni di censura, rifiutandomi di firmare, com'è mio pieno diritto, permessi di proiezione in pubblico, anche se con parere favorevole delle commissioni di censura, di film che rivestono i caratteri sopra degnati.

ALFREDO REICHLIN

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: Roma, via dei Taurini, 19. Tel. 47.11.11. Abbonamenti: lire 450.000 annui. Conto corrente postale n. 4555. DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: Roma, via dei Taurini, 19. Tel. 47.11.11. Abbonamenti: lire 450.000 annui. Conto corrente postale n. 4555.

LE BASI NATO IN ITALIA

mente, non solo non sentono il dovere di prendere accordi con i Comuni ma non rispettano nemmeno le leggi vigenti sulle istituzioni dei poliziotti di tiro. Il sorgere di nuovi apprestamenti militari nella regione del Friuli-Venezia Giulia è causato da gravi pressioni per la popolazione locale; analoghe e più gravi sono le pressioni per la istituzione di basi militari della NATO. Le assicurazioni fornite

Il trattato nippo-americano al Senato degli Stati Uniti

WASHINGTON, 14. — Contrariamente a quanto annunciato ieri circa un rinvio, la Commissione esteri del Senato americano ha approvato oggi

LA LUMUMBA

PARIGI — De Gaulle mentre parla alla televisione (Teletel)

IL DIBATTITO A GINEVRA

PARIGI — De Gaulle mentre parla alla televisione (Teletel)

LA LETTERA DI POWERS

PARIGI — De Gaulle mentre parla alla televisione (Teletel)

LE BASI NATO

PARIGI — De Gaulle mentre parla alla televisione (Teletel)

IL TRATTATO NIPPO-AMERICANO

WASHINGTON, 14. — Contrariamente a quanto annunciato ieri circa un rinvio, la Commissione esteri del Senato americano ha approvato oggi

ALFREDO REICHLIN

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: Roma, via dei Taurini, 19. Tel. 47.11.11. Abbonamenti: lire 450.000 annui. Conto corrente postale n. 4555. DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: Roma, via dei Taurini, 19. Tel. 47.11.11. Abbonamenti: lire 450.000 annui. Conto corrente postale n. 4555.

LE BASI NATO

mente, non solo non sentono il dovere di prendere accordi con i Comuni ma non rispettano nemmeno le leggi vigenti sulle istituzioni dei poliziotti di tiro. Il sorgere di nuovi apprestamenti militari nella regione del Friuli-Venezia Giulia è causato da gravi pressioni per la popolazione locale; analoghe e più gravi sono le pressioni per la istituzione di basi militari della NATO. Le assicurazioni fornite

IL TRATTATO NIPPO-AMERICANO

WASHINGTON, 14. — Contrariamente a quanto annunciato ieri circa un rinvio, la Commissione esteri del Senato americano ha approvato oggi

ALFREDO REICHLIN

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: Roma, via dei Taurini, 19. Tel. 47.11.11. Abbonamenti: lire 450.000 annui. Conto corrente postale n. 4555. DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: Roma, via dei Taurini, 19. Tel. 47.11.11. Abbonamenti: lire 450.000 annui. Conto corrente postale n. 4555.

LE BASI NATO

mente, non solo non sentono il dovere di prendere accordi con i Comuni ma non rispettano nemmeno le leggi vigenti sulle istituzioni dei poliziotti di tiro. Il sorgere di nuovi apprestamenti militari nella regione del Friuli-Venezia Giulia è causato da gravi pressioni per la popolazione locale; analoghe e più gravi sono le pressioni per la istituzione di basi militari della NATO. Le assicurazioni fornite